



**Nuova Linea Ferroviaria Torino-Lione Sezione Comune Italo-Francese  
Cantieri Operativi Lato Italia**

**Piano di Monitoraggio Ambientale**

**RELAZIONE DI CORSO D'OPERA 2021  
COMPONENTE "AMBIENTE SOCIALE"**

## Introduzione generale

La metodologia di monitoraggio sociale presentata nei documenti che seguono, e completata con una prima rilevazione 2021 utile a renderla operativa negli anni a seguire, prosegue il monitoraggio ambientale previsto dalla normativa vigente, proponendosi però come esperimento innovativo che deriva dal suo oggetto, una 'società locale' in un contesto più ampio, anche binazionale; alcuni usi possibili dei dati diversi da quelli relativi all'impatto sull'ambiente naturale dei lavori connessi all'opera, oggetto del monitoraggio ambientale; un concetto di 'impatto' molto più ampio e indiretto. È una filosofia esclusivamente analitica e non normativa, radicalmente diversa da quella degli studi di fattibilità e delle analisi costi-benefici di opere.

Base della metodologia è una mappa di più di 150 indicatori economici, sociali e culturali relativi a 10 macrotemi, articolati in 50 ambiti economico-sociali e socioculturali: nella figura 1 *infra* la parte alta dell'albero concettuale. Gli indicatori sono misure standardizzate, tratte sia da ricerche sugli impatti delle grandi opere in vari paesi del mondo sia da esperienze consolidate di rendicontazione a fini di responsabilità sociale delle imprese verso i propri stakeholder, tra le quali particolare rilievo hanno il Global Compact delle Nazioni Unite e la proposta degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Molte dimensioni ambientali possono essere influenzate dalla conduzione dei lavori della grande opera e in caso di danno essere suscettibili di atti 'restitutivi' in piena o parziale disponibilità e fattibilità da parte delle imprese che effettuano i lavori, con eventuali contributi di esperti esterni 'terzi', e sono misurabili e da misurare anche a livello di singoli cantieri e comuni. Come si evince dalla lettura degli indicatori e dalle analisi svolte nei documenti che seguono, invece la maggior parte delle dimensioni economiche, sociali e culturali si sottrae a questa logica. Anche impatti immediati come l'occupazione di manodopera e le forniture direttamente legate ai lavori, che fanno parte del monitoraggio proposto, insistono su di un mercato del lavoro e dei beni e servizi che inevitabilmente va oltre la dimensione locale, dal lato dell'offerta sia quantitativa che sia qualitativa. *La valutazione dell'impatto sociale atteso dall'opera* si riflette nella complessità del modello adottato, che registra la molteplicità di fattori collegati e collegabili alla realizzazione dell'opera sia il più ampio contesto da cui tale sviluppo dipende e diventa misurabile in più livelli di analisi territoriale, ma spesso solo in quello più aggregato. Investe la responsabilità di tutti i suoi stakeholder, tra i quali Telt, per quegli atti specifici che possono orientarlo in direzioni desiderabili con la grande opera e con ogni altra opera o intervento connesso negli anni.

Perché il monitoraggio sia già uno di questi atti, si auspica che l'imponente banca dati prodotta, e destinata ad accrescersi nel tempo, abbia la massima accessibilità pubblica,

diventi anche una fonte in open access per *ogni* stakeholder, disponibile quindi sia ai decisori pubblici e ai loro tecnici e amministrativi sia a qualsiasi attore sociale e economico che si impegni in forme di partecipazione responsabile e informata o in progettualità innovative per lo sviluppo del territorio.

La non isolabilità dell'ambiente sociale della grande opera, a differenza del suo ambiente naturale, almeno per alcuni suoi aspetti, è anche all'origine della necessità di analisi controfattuali, su territori limitrofi e paragonabili, ma non interessati direttamente all'opera medesima, per tenere sotto controllo la distinzione tra la società locale e il suo contesto più ampio, ma influente sulle stesse misure effettuate.

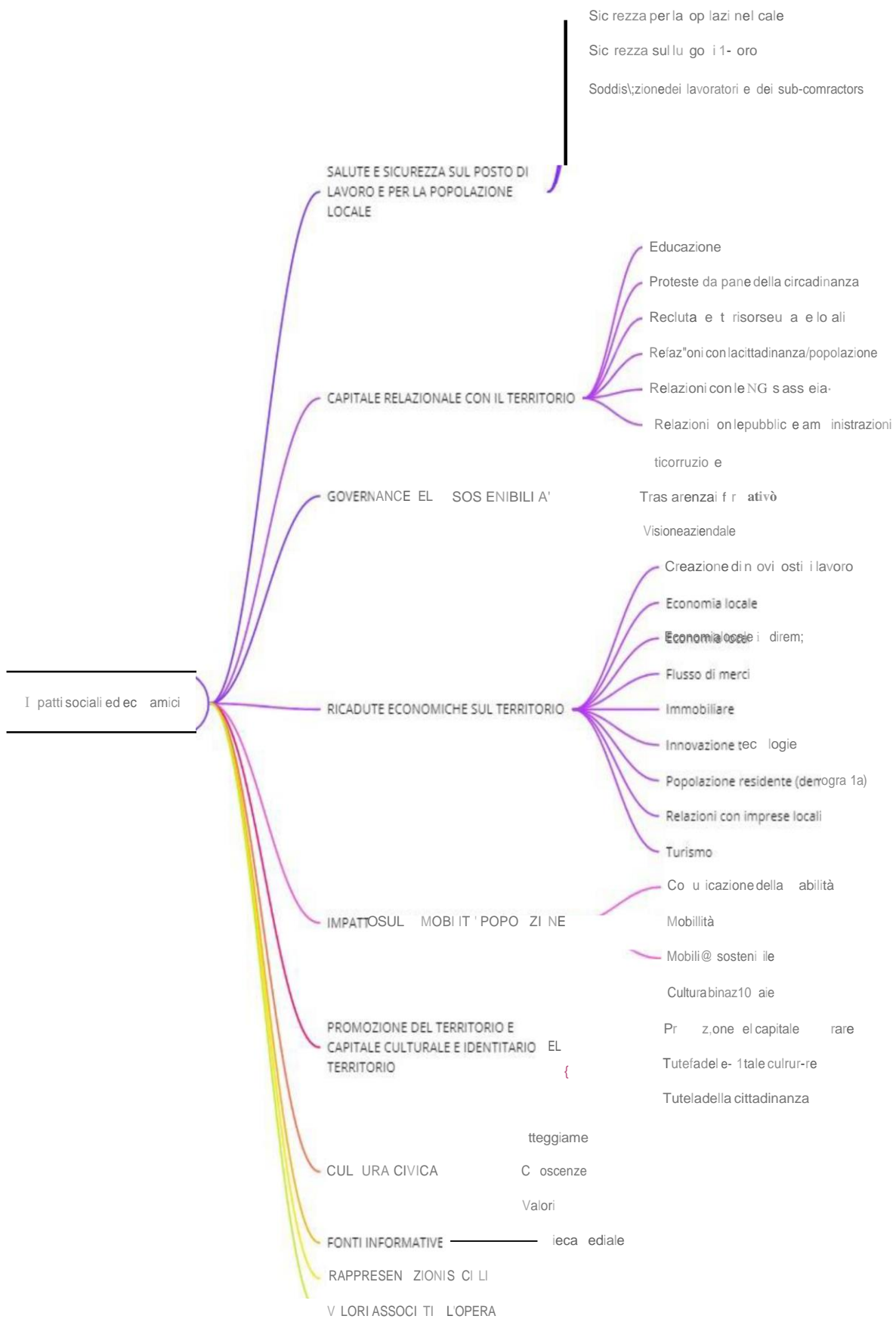
La rilevazione effettuata sul 2020-2021 per assicurare l'operatività del monitoraggio costituisce un 'anno 0' anche dal punto di vista degli ipotetici impatti materiali, essendo minimi i lavori effettuati in questo periodo. Consente però anche di apprezzare, su base decennale per alcuni indicatori chiave rilevati anche su base decennale, la *path dependence* dal passato di questi luoghi. Deriva dall'insieme dei dati la possibilità di un bilancio di debolezze e punti di forza, di opportunità che presenta l'economia delle valli, di problemi sociali e possibili progettualità non ancora sfruttate. I dati degli anni successivi, almeno a partire dal terzo anno di osservazione, consentiranno di registrare trend evolutivi delle voci positive e negative di questo bilancio e dello sviluppo locale connesso all'opera (direttamente, indirettamente, contestualmente) e l'eventuale prosecuzione di path dependence.

Associare all'osservazione di variabili economico-sociali quella di variabili culturali, prevista dal macromodello proposto, accresce la complessità, ma consente un passo ulteriore verso la progettualità e l'azione di responsabilità sociale a favore dello sviluppo, mostrando come il grado di consenso all'opera e le aspettative, positive e negative, che possono esservi associate nell'opinione pubblica, dipendano non dalla sua semplice oggettività materiale, ma dalla sua rappresentazione. Essa risulta da esperienze passate – un'eredità problematica in questo caso –, da cultura civica e da livelli diversi di fiducia della popolazione nelle diverse istituzioni, nonché da comunicazione mediatica pregressa (a sua volta una rappresentazione necessariamente parziale). Il monitoraggio consentirà di mettere in dialogo le rappresentazioni sociali dei soggetti che deliberano, progettano, attuano e attueranno l'opera e le opere connesse, e quelle dei soggetti che agiscono nella società locale, e di registrare gli effetti di permanenza o riduzione di discrasie e parzialità tra esse.

Sergio Scamuzzi, e Marina Nuciari, Direttore e Codirettrice della ricerca

Torino 10.2.2022

Fig. 1 Albero delle variabili



### *Nota istituzionale*

La ricerca di seguito esposta nasce da una Convenzione tra Università di Torino e Telt così definita al suo art.2:

#### **ART. 2 – OBIETTIVI DELLA COOPERAZIONE**

*Telt e l'Università ritengono di reciproco interesse avviare una forma stabile di cooperazione, ispirandosi ai principi della promozione e valorizzazione della libera iniziativa e della leale sinergia, nel più pieno e completo rispetto delle leggi, al fine di sviluppare e organizzare al meglio le potenzialità del sistema della ricerca scientifica e della formazione, talché le attività dell'Università e di Telt possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente, con particolare riferimento ai seguenti settori : (passim)*

- *monitoraggio sociale a integrazione del monitoraggio ambientale*

Il gruppo di ricerca costituitosi per questo obiettivo è composto da :

- Sergio Scamuzzi, Professore ordinario di Sociologia, Dipartimento Culture Politica e Società (CPS), Università di Torino, Direttore della ricerca
- Marina Nuciari, Professoressa ordinaria di Sociologia, Dipartimento Economia Sociologia e scienze matematico statistiche (Esomas), Università di Torino, Codirettrice della ricerca
- Laura Corazza, Ricercatrice a tempo determinato di Economia aziendale, Dipartimento di Management, Università di Torino, Working group leader
- Giuseppe Tipaldo, Professore associato di Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Dipartimento di culture, politica e società (CPS), Università di Torino, Working group leader

L'esposizione dei risultati della ricerca si articola in

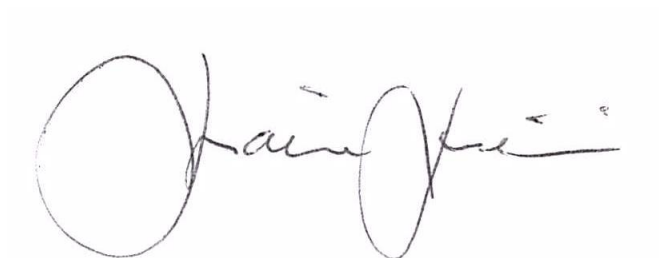
Vol.1 COMPONENTE ECONOMICO-SOCIALE

A cura di Laura Corazza, UniTo – Dip Management, e collaboratori

Vol.: 2 COMPONENTE SOCIOCULTURALE E COMUNICATIVA

A cura di Giuseppe Tipaldo, UniTo – Dipartimento CPS, e collaboratrici

Sepp. Scienze

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Giuseppe Tipaldo". The signature is written in a cursive style with large, rounded letters.